

I 124 dell'appello per D'Amo sono un buon auspicio per il futuro

di FRANCESCO SERIO

Nelle settimane scorse centoventiquattro persone hanno sottoscritto un appello per la candidatura di Gianni D'Amo alle primarie del centro-sinistra, un appello ricco e articolato che recitava tra l'altro: "Sentiamo l'esigenza di partecipare alle scelte politico-amministrative che riguardano la nostra città, senza conferire deleghe in bianco a rappresentanze precostituite. Pensiamo che le primarie di coalizione del centro-sinistra, attivando un processo di partecipazione dei cittadini in un momento di crisi profonda della politica, siano lo strumento migliore per scegliere il candidato sindaco più autorevole. Le primarie consentono di costruire tra tutte le componenti civico-politiche che vi partecipano il giusto clima di fiducia e lealtà, sollecitano il dibattito pubblico ("le primarie delle idee"), aiutano a ridefinire le coordinate valoriali, culturali e programmatiche di uno schieramento alternativo all'alleanza Berlusconi-Bossi. Sono la premessa per far vivere davvero un'esperienza politico-elettorale aperta e plurale, di pari dignità e reciproca responsabilità, senza ospiti né padroni di casa. Le primarie fanno bene alla democrazia, la democrazia fa bene al centro-sinistra e all'intera città ...".

Aggiungeva poi: "Gianni D'Amo ha dato prova di determinazione e equilibrio in momenti difficili dell'esperienza amministrativa, dalla vicenda ex Acna agli anni di tenace opposizione a un nuovo grande Palazzo di uffici comunali, assumendo posizioni scomode ma lungimiranti. È una persona indipendente, che dice quello che pensa e si sforza di fare quello che dice". Per capire quanto non si tratti di semplici parole, è opportuno ricordare che la presentazione di sabato 15 ottobre in S. Ilario (preceduta da una seria e approfondita discussione sull'appello) è stata a tutt'oggi uno dei pochi momenti di reale partecipazione dei cittadini ad un evento legato alla prossima scadenza elettorale. Alcune centinaia di persone si sono riunite intorno alla candidatura di Gianni D'Amo: una grande manifestazione di interesse per il futuro della nostra città, certo anche sollecitata dal "curriculum" di D'Amo, dal suo impegno costante come con-

sigliere comunale, ma anche come uomo politico, organizzatore e animatore culturale, da sempre criticamente (e autocriticamente) collocato nella lunga tradizione della sinistra italiana e piacentina.

Penso si possa essere soddisfatti se intorno al suo biglietto da visita centoventiquattro persone sono state pronte a "metterci la faccia", mettendo in campo sostegno e energie. Penso ci si possa ritenere soddisfatti del coinvolgimento di nomi illustri del sindacato, della cultura e della politica locale (e di rilievo nazionale), ma anche e soprattutto di giovani, di lavoratori e di gente comune, che hanno volentieri dato un contributo alla grande riuscita di quella serata.

Credo che il percorso da qui alle primarie sia indispensabile per definire le coordinate valoriali e programmatiche di un nuovo e più forte centro-sinistra proiettato verso il 2012, a Piacenza e a livello nazionale. Tanto più nella fase ormai ventennale di generalizzata instabilità politica, sono i contenuti e i comportamenti a definire le geografie politiche, che non hanno bisogno di preliminari recinti. Sarà bene impegnarsi tutti ad allargarsi e "tirar dentro", invece che perder tempo a "metter fuori". Tra l'altro non credo proprio che l'appiattimento di pensiero o l'omologazione debbano essere tra i valori della sinistra o del centro-sinistra. Tutt'altro. E se l'apporto di D'Amo al centro-sinistra cittadino sia stato e sia oggi più o meno decisivo o anche solo utile, lo lascerei giudicare agli elettori, ai cittadini tutti. È un fatto che riconoscimenti importanti all'utilità del lavoro di Gianni per l'intera comunità piacentina siano arrivati da amici e alleati, ma anche da avversari. Mi auguro che tutto ciò sia di buon auspicio per il percorso futuro.

PUNTURA DI SPILLO

Il bigliettino

Herman Van Rompuy, presidente del Consiglio Europeo, ma anche esperto ornitologo, dopo avere aperto il bigliettino firmato "Silvio", ierlaltro ha esclamato: "Che uccello!".

Essedi